

Le carni rosse assolve dall'accusa di provocare il cancro. È questo l'esito del "processo" organizzato dall'OMCeO di Milano. Un processo particolare, ma con veri magistrati: Fabio Roia, presidente di sezione del Tribunale di Milano, Paola Pirotta, sostituto procuratore a giocare il ruolo di pubblico ministero (l'accusa), e una difesa assicurata dall'avvocato Enrico Moscoloni. Tutti affiancati da autorevoli periti: Massimo Zuin, professore di Medicina Interna UNIMI come Consulente Tecnico d'Ufficio, Alberto Donzelli, Dirigente Area Educazione all'Appropriatezza ed EBM dell'ATS - Città Metropolitana di Milano come Consulente Tecnico Particolare (CTP) dell'Accusa e Antonio E. Pontiroli, Prof. di Medicina Interna UNIMI come CTP della Difesa. Sul banco degli imputati, in rappresentanza di tutti i componenti della filiera che produce e commercia carne rossa, lo chef Matteo Scibilia, Ristoratore dell'"Osteria della buona condotta", che ha accettato di "difendersi" nel processo.

Molte le argomentazioni a sostegno dell'accusa portate nel dibattimento dal PM, riassunte in buona parte dalla posizione dell'International Agency for Research on Cancer (IARC) di Lione, un'agenzia dell'OMS che ha valutato e classificato le prove di cancerogenicità delle sostanze presenti nella carne rossa e in quelle lavorate, definendo la carne rossa come "probabilmente cancerogena".

Sintetica ed essenziale, la tesi dell'avv. Moscoloni per la difesa: "non esistono norme che statuiscono che la carne rossa sia pericolosa: le leggi mettono sotto accusa solo le frodi alimentari".

Ma soffermiamoci in dettaglio su quanto affermato dai Tecnici di parte: Alberto Donzelli (accusa) e Antonio E. Pontiroli (difesa).

Carne rossa: dibattito tra pro e contro

► Carne rossa: parola all'accusa

"Le conclusioni IARC sulla cancerogenicità "certa" per la carne trasformata (come i salumi, ndr) e "probabile" per la carne rossa - afferma Donzelli -, in questo caso soprattutto per il cancro intestinale, ma con associazioni rilevate anche per i ca di pancreas e prostata, non hanno costituito il principale argomento dell'accusa. Anzi, se si considerano gli effetti generali sulla salute, sintetizzati dalla mortalità per causa, i dati presentati sono allarmanti: ricavati dalla ricerca EPIC, su quasi 450 mila europei di 10 paesi, Italia inclusa, i numeri mostrano che 100 g al giorno di carne rossa si associano a un aumento tendenziale delle altre cause di morte, a partire dalle CV, mentre proprio le morti tumorali apparentemente non si modificano". Il Ministero della Salute raccomanda di evitare un consumo eccessivo di carne (sia fresca che trasformata): "occorre, tuttavia, tentare di definire in modo quantitativo in cosa consista un consumo eccessivo", continua Donzelli. In questo esercizio può aiutare il Rapporto *Food, Nutrition, Physical Activity, and the Prevention of Cancer* del WCRF e dell'American Institute for Cancer Research (che sarà completato nel 2017), che ha coinvolto anche OMS e FAO e oltre 260 scienziati: "In questo rapporto - conclude Donzelli - si legge la Raccomandazione 5: "Limitare l'intake di carne rossa ed evitare quella trasformata: l'obiettivo per la salute pubblica è che il consumo complessivo di carne rossa non superi i 300g a settimana, di cui ben poca (o niente) sia carne trasformata".

► Carne rossa: parola alla difesa

La parola al Prof. Pontiroli. "Il consumo di carne rossa si inserisce in un vasto

insieme di abitudini che hanno probabilmente un'incidenza negativa molto maggiore (obesità, inattività fisica, fumo, alcol); solo citandoli si può concludere che pensare alla carne rossa come responsabile dell'aumento di tumori e patologie CV è, quantomeno, difficile da sostenere con certezza". Parole supportate anche da uno studio durato 28 anni e condotto su un campione di infermiere: "Se è vero che queste donne, che hanno consumato 150g di carne rossa/die, hanno fatto registrare un 30% di probabilità in più di sviluppare malattie mortali, se si osservano i risultati con occhio attento, si vedrà come queste donne siano anche fumatrici e poco attive fisicamente: come si può concludere che il rischio di mortalità sia legato alla carne rossa?", conclude Pontiroli.

► La sentenza

Prima che i Giudici si riunissero in Camera di Consiglio, Massimo Zuin, consulente Tecnico d'Ufficio, ha esposto il suo punto di vista: "Non si può parlare di rapporto provato causa-effetto tra carni rosse e tumori, ma solo di una certa correlazione, peraltro comune a tanti altri alimenti". Di conseguenza, il Collegio giudicante, per bocca del Presidente Fabio Roia, ha comunicato l'assoluzione "per non aver commesso il fatto" degli imputati, a partire dallo chef Matteo Scibilia. (s.m.)



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a A. Donzelli e AE. Pontiroli